

---

## Emilia Romagna al centrosinistra, in Calabria trionfa il centrodestra, crollo del M5S

**Autore:** Iole Mucciconi

**Fonte:** Città Nuova

**La Lega non conquista l'ex roccaforte rossa che conferma il presidente Bonaccini. Schiacciante la vittoria di Jole Santelli in Calabria. Tonfo del M5S. Grande afflusso alle urne.**

Rispettate le previsioni per le elezioni regionali: **Emilia Romagna al centrosinistra e Calabria al centrodestra**. Non previste, invece, le distanze tra gli schieramenti, ampie in entrambi i casi. In Emilia **Bonaccini** ha, infatti, superato **Lucia Borgonzoni**: 51% contro il 43%. Il galvanizzarsi dello scontro tirato sino allo spasimo da **Matteo Salvini** ha alla fine prodotto un effetto boomerang, **risvegliando l'orgoglio piddino e della sinistra in genere**, e provocando l'irruzione di un soggetto nuovo che si è rivelato forse decisivo, le **“sardine”**. **La sfida calabrese non ha sofferto di pathos**; sin dall'inizio si era presentata favorevole al centrodestra e le urne ne hanno decretato una vittoria tanto schiacciante (55% per **Jole Santelli** e 30,7% per **Callipo**) quanto incapace di addolcire l'altra sconfitta. Così come il risultato deludente del candidato di centrosinistra non annebbia la gioia per la vittoria della coalizione e la tenuta del Pd in Emilia Romagna. In cerca di definitiva riscossa dopo le estemporanee scelte estive, **Salvini ha impegnato tutte le proprie risorse per dare una connotazione nazionale alla sfida nella “regione rossa”**, vagheggiando una **possibile crisi di governo in caso di vittoria di Lucia Borgonzoni**. La posta in gioco quindi è stata alta e la sconfitta è proporzionata: dalle urne esce una Lega in difficoltà e un Salvini di nuovo in forte discussione. Egli infatti ha ottenuto l'opposto di ciò che ha perseguito: **la vittoria e il consolidamento del centro-sinistra** anziché la sua sconfitta. Probabilmente è l'ora di una presa di coscienza nella Lega, che potrebbe porre la questione della leadership del partito. A livello di liste, infatti, **le proiezioni danno un risultato che si può definire vittorioso per il Pd**, che si impone come primo partito con i voti di lista nella coalizione in entrambe le regioni, ma con un potenziale bacino più ampio rappresentato dai buoni risultati delle liste civiche. Il risultato della Lega non è all'altezza delle sfide lanciate: in Emilia, pur con il 31%, non è il primo partito votato dagli elettori, mentre in Calabria non ha superato, all'interno della coalizione, Forza Italia, ed è tallonato da Fratelli d'Italia. Il voto poi torna a premiare i partiti delle coalizioni tradizionali: **il Movimento 5 Stelle è al tracollo** (forse addirittura fuori dai consigli regionali) e le nuove formazioni non decollano. Il quadro politico sembra quindi tornare su uno schema bipolare destra-sinistra. **Ma nei prossimi giorni, consolidati i risultati e fatte le analisi dei flussi**, si potrà valutare il recupero dell'astensione a vantaggio di chi sia andato e la distribuzione delle scelte di lista, due elementi interessanti per approfondire anche l'impatto dell'azione delle **“sardine”** in questo voto.